

SORGENTE DIGITALE/STREAMER
MCINTOSH MEDIA BRIDGE MB100

LA MACCHINA MODERNA DEFINITIVA

di Alberto Guerrini

Quando escono oggetti dalle grandi potenzialità sono sempre pronto al confronto e soprattutto molto, molto incuriosito. Appena saputo che McIntosh si stava accingendo a rilasciare un nuovo tipo di sorgente, entrando per la prima volta nel campo dei media streamer, dopo lunghe sperimentazioni on board di vari pre e sorgenti, non mi sono fatto scappare la possibilità di testarne il vero valore.

In quel di Binghamton era da *parecchio* tempo che si facevano le prove generali per un oggetto di questo genere. Hanno cominciato a proporre, a bordo di alcuni preamplificatori prima e sorgenti poi, i primi DAC ad alte prestazioni, capaci di accettare file ad alta definizione, sdoganando finalmente la presa USB, come ingresso per la musica cosiddetta "liquida". Su alcuni integrati, abbiamo visto comparire in seguito, la possibilità di aggiungere moduli, ahimè solo opzionali, per avere lo streaming della radio digitale (modulo DAB). A mio modestissimo avviso sarebbe stata questione di pochi mesi da quei test drive di pezzi, aggiunti un po' qua e un po' là, e al massimo in un annetto avremmo visto spuntare un oggetto che racchiudesse tutte le funzionalità intraviste e man mano affinate in maniera sempre più convinta. Così è stato, anche se c'è voluto qualcosa di più di un anno. Del resto le prestazioni soniche di quegli oggetti, alle prese con i file sia ad alta definizione che non, erano state più che confortanti, alle volte veramente sorprendenti e davvero vicine a quelle sfoggiate dai più blasonati esperti di settore come MSB, DCS, ecc. Mi viene in mente un oggetto su tutti che si è dimostrato al vertice assoluto non solo delle prestazioni di conversione, ma anche di lettura, ovvero l'MCD1100, assolutamente

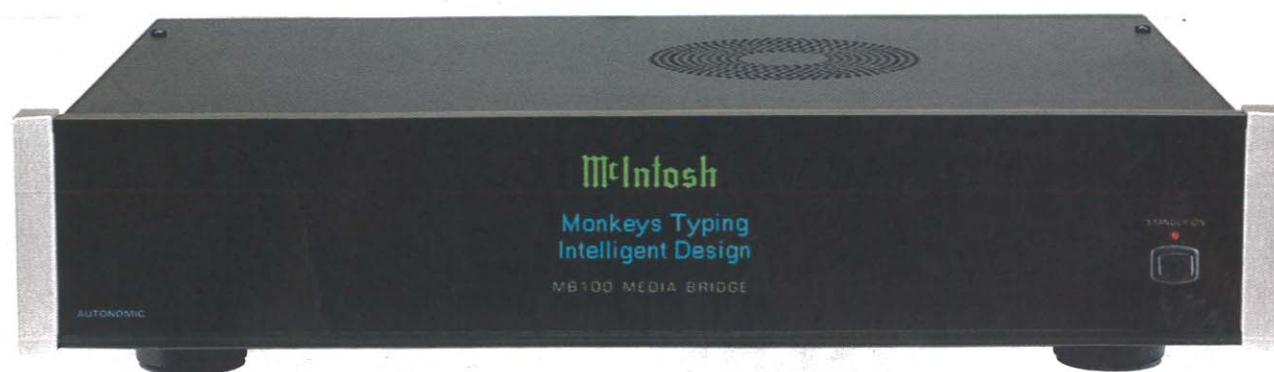
sbalorditivo in quanto a qualità d'ascolto. Come da previsione ecco che in redazione è arrivato questo lettore senza alcun tipo di cassetto di alimentazione o finestrella che fosse e che, sul frontale, in pieno stile McIntosh, presentava esclusivamente un display alfanumerico ed il logo di fabbrica, illuminato di un classico verde dalle ormai onnipresenti fibre ottiche! Certo, vedere una presa HDMI non stupisce più nessuno, nemmeno se posta sul pannello posteriore di un oggetto Hi-Fi da più di novemila euro, comunque ai puristi qualche brivido passerà sicuramente lungo la schiena!! Non disperate puristi, serve solo a visualizzare su uno schermo le funzioni essenziali e un bello "slide show" di foto in puro stile Apple...

Già avete capito bene, l'omaggio è evidente e nemmeno troppo velato visto come lo screen saver, che si attiva poco dopo aver avviato la riproduzione, ha le stesse identiche modalità di esposizione delle macchine Apple.

DESCRIZIONE

Il Media Bridge è in grado di connettersi alla rete domestica attraverso una presa ethernet posteriore, di importare tutto quanto possibile riprodurre da Hard Disk o supporti di memoria di vario genere, pennette USB comprese ed è predisposto per





IN ALTO: Il look McIntosh. Frontale in vetro con fianchetti alluminio spazzolato display multi linea alfanumerico, logo illuminato con fibre ottiche verdi, serigrafia modello e pulsante accensione/spegnimento.

IN BASSO: I collegamenti posteriori da sinistra verso destra: il collegamento di alimentazione proveniente dal box esterno (presumibilmente di tipo switching); le due prese ingresso USB-3; l'uscita DVI-D per il collegamento ad un monitor con questo tipo di ingresso; la presa e-SATA posta sopra all'uscita HDMI (per il collegamento ad un monitor esterno o un TV HD); la presa ethernet; le due prese ingresso USB; due prese mini jack in e out per l'accensione in remoto; il data in sempre mini jack sopra al remote in minijack; le due uscite digitali coassiale ed ottica; infine la coppia di uscite sbilanciata; e la coppia di uscite bilanciata XLR.



sincronizzarsi con eventuali Nas. Per questo è sufficiente connettere il dispositivo di storage sia via USB, oppure via connessione e-SATA (assolutamente consigliata se avete grandi quantità di file su un hard disk e non volete aspettare un secolo che questi vengano trasferiti lentamente, a meno che non trasferiate via USB-3). È anche possibile montare direttamente l'hard disk collegato, senza dover trasferire i dati, facendo l'operazione attraverso il menù di controllo delle funzioni avanzate.

Il cuore pulsante dell'MB100 è rappresentato dalla stessa unità di decodifica a 8 canali 32bit 192kHz montata dal preamplificatore digitale D100, "quad balanced", uscito da pochissimo. L'unità DAC è isolata totalmente dalla scheda madre che gestisce il resto delle funzionalità, assicurando, assieme con l'installazione di un hard disk a stato solido, un funzionamento silenzioso e un range dinamico elevato (96 dB) e un elevato rapporto segnale rumore (ben 102 dB).

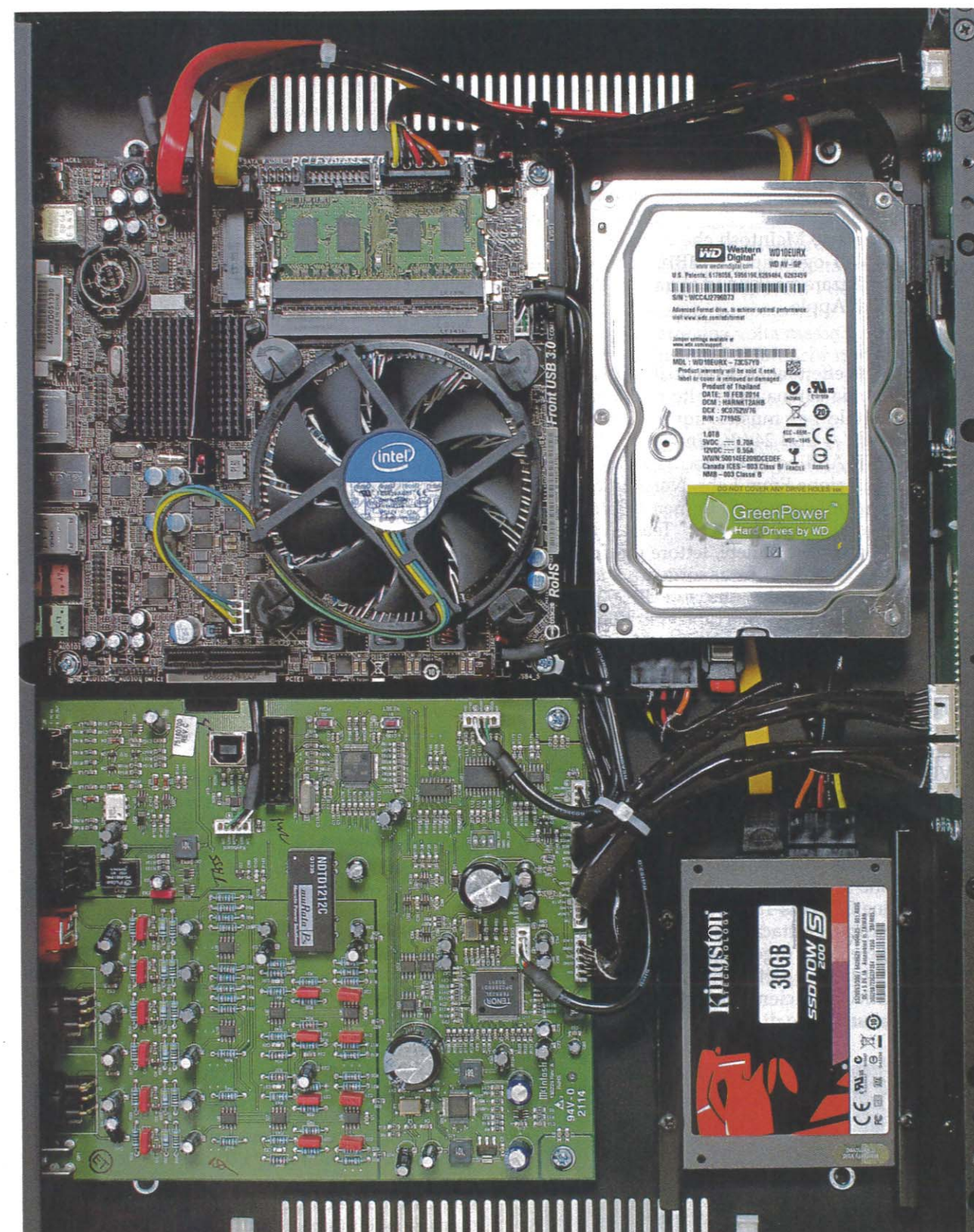
Il pannello posteriore ospita rispettivamente, da sinistra verso destra: il collegamento di

alimentazione proveniente dal box esterno (presumibilmente di tipo switching); le due prese ingresso USB-3; l'uscita DVI-D per il collegamento ad un monitor con questo tipo di ingresso; la presa e-SATA, posta sopra all'uscita HDMI (per il collegamento ad un monitor esterno o un TV HD); la presa ethernet; le due prese ingresso USB; due prese mini jack, in e out per l'accensione in remoto; il data in, sempre mini jack, sopra al remote in minijack; le due uscite digitali coassiale ed ottica; ed infine la coppia di uscite sbilanciata RCA e la coppia di uscite bilanciata XLR.

Il frontale, come già accennato in precedenza, ospita esclusivamente il display alfanumerico, multi linea a due livelli; sopra a questo c'è il logo McIntosh, illuminato da fibre ottiche verdi; sotto ad esso la serigrafia del modello; inoltre in basso a destra il pulsante di accensione/spegnimento.

A corredo abbiamo un telecomando non proprio piccolissimo, con pochi scarni comandi e nemmeno troppo intuitivo da utilizzare.

È possibile comandare l'MB100 per mezzo di un'interfaccia web accessibile, via browser, da un



Particolare dell'architettura interna che racchiude la scheda di decodifica D/A completamente disaccoppiata dal resto dell'elettronica di gestione, un hard disk a stato solido, per evitare il più possibile interferenze, l'alimentazione proviene da un piccolo box esterno ed è presumibilmente di tipo switching.

qualsiasi computer collegato alla rete domestica, sia Apple che Pc, oppure utilizzando una app, che si può scaricare gratuitamente sia da App Store che da Google play.

Il Media Bridge si può sincronizzare sia con i più popolari sistemi di streaming online come Pandora, SiriusXM, Spotify, Rhapsody, TuneIn e TIDAL (che appaiono immediatamente nell'interfaccia on-board), che con le radio online, registrabili come preferite in una specie di playlist. Molto carino il canale proprietario McIntosh che trasmette 24 ore su 24 musica di ogni tipo. L'MB100 consente di accedere e utilizzare sia il cloud storage di Amazon che l'I-cloud di Apple.

L'ASCOLTO

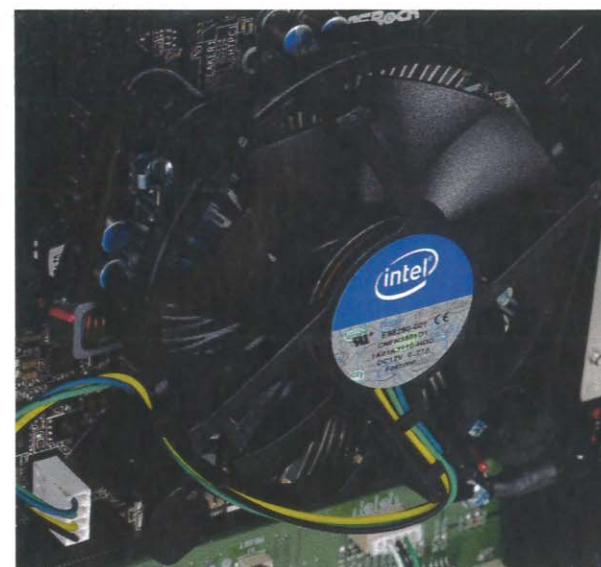
L'ascolto è stato effettuato inserendo il Media Bridge MB100 nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, convertitore D/A USB 24/96, Emm Labs DAC2X, cablaggio USB Audioquest Chocolate Dbs 7, cavi RCA e alimentazione Emm Labs, Nordost Valhalla; diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; cavi di potenza: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; cavi di segnale tra Labtek Aurora e pre: Audioquest Horizon Dbs 7; cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione CD Vrms-10: Nordost Shiva.

Dopo moltissimi grattacapi per far funzionare il Media Bridge e fargli digerire almeno inizialmente qualche album completo, che permettesse un percorso critico sufficiente a ricavarne una vera recensione, e una serie di aggiornamenti firmware,



sono riuscito a poter effettuare un rodaggio di un paio di settimane.

Antonio Forcione, Sabina Sciubba "Meet Me in London" (Naim Records, wav non compresso 24bit 192kHz): ho avuto così la certezza della compatibilità di questo "streamer" con il formato non compresso a più alta risoluzione. Il risultato sonico è impressionante, fin dalle prime note provenienti dalla magica chitarra acustica del virtuoso di origini Molisane e studi Aquilani. Possiamo apprezzare le doti dinamiche eccezionali di questo oggetto hi-fi, non solo a livello macroscopico ma impressionanti anche al livello microscopico. Probabilmente agevolato dal formato non compresso e campionato ad un altissimo sample rate, sta di fatto che il dettaglio extra fine e il contrasto sono tra i più vividi ascoltati. Il passaggio delle dita sulle corde, che sia leggerissimo, che sia più marcato e premuto, è spettacolarmente evidente, chiaro e indelebile nella sala d'ascolto, senza soluzione di continuità apparente. Ogni corda è perfettamente analizzabile dal punto di vista del materiale che è riconoscibile senza ombra di dubbio. È tutto lo strumento a ergersi a protagonista, quasi al pari della voce della Sciubba, vuoi per l'abilità sopraffina di Antonio vuoi per le doti assolute dei fonici che hanno realizzato la presa dal vivo, vuoi per la qualità dello strumento stesso. Sta di fatto che nonostante questo si possa sezionare in una miriade di componenti, ognuno partecipante in maniera più che attiva alla trama sonora, si ottiene un evento di gruppo che ci materializza letteralmente la chitarra e la voce, all'interno della sala d'ascolto, con una precisione di collocamento (ovviamente voluta in sede di registrazione) millimetrica ed un focus ineccepibile. La tecnica di Forcione prevede non solo di pizzicare in maniera classica le corde con le dita, le unghie oppure mediante un comune plettro, ma anche di utilizzarla in maniera percussiva, sia per mezzo delle corde (alle volte utilizzandole come si fa con il basso con tecnica slap), che utilizzando la cassa, quasi fosse un bongo o una conga. I transienti che ne conseguono hanno una rappresentazione grafica con pendenza notevolmente ripida, sia in fase di attacco, che in fase di rilascio. Non è una questione di pure caratteristiche oggettive sonore, ma anche di capacità di ricostruzione non solo spaziale della scena sonora (peraltro dettagliatissima, tridimensionalmente convincente e estesa lungo ogni asse della terna cartesiana), ma anche del materiale costituente; tutto quel che vibra all'interno della scatola sonora di riferimento ha un senso decisamente realistico. Capacità che di fatto impressiona notevolmente e che contribuisce in maniera assolutamente fattiva alla centratura di una timbrica veramente eccellente. La voce passa quasi in secondo piano visto che la prima cosa a fare il suo ingresso in sala è la chitarra, e che chitarra! Ma quando viene il momento dell'esordio in scena della Sciubba, ci si accorge, eccome, del suo intervento.



Particolare della grande e silenziosa ventola Intel che denota la derivazione informatica...

Lo stile jazzy molto elegante che caratterizza il modo di esprimersi della cantante, è contornato da una quantità di sfumature veramente ragguardevole, affiancate da un'articolazione in gamma media più che florida. Le vibrazioni di diaframma non sono insistenti come per altre interpreti dello stesso genere, ma comunque perfettamente avvertibili ed intelligibili quando presenti. L'escursione vocale non è certo ai livelli di una Rachele Ferrell ma l'intonazione e la capacità di modulare è certamente di gran livello. Non si nota nemmeno che Sabina non sia madrelingua inglese, cosa fastidiosamente ricorrente per le cantanti italiane che si cimentano con testi anglosassoni. Il testo è ben pronunciato e scandito con tempi e modalità molto godibili. Non si notano artefazioni del parlato, sibilanti o nasalità sintomo di una non corretta decodifica o di interfacciamenti non all'altezza di un componente di così alto pregio e conseguentemente di così *faticoso* esborso monetario. La presenza e l'altezza sono del tutto proporzionali, così come l'intensità di emissione perfettamente in simbiosi con lo strumento di accompagnamento. La qualità della cadenza e della ritmica sviluppata dal duo sono certamente ben rese dalle indubbie qualità timbriche e ritmiche che questo componente sfoggia senza colpo ferire!

CONCLUSIONI

L'oggetto di per se stesso è eccezionalmente ben suonante per essere un "all in one", cioè storage, streamer, sorgente e convertitore tutto integrato. La dinamica è eccellente, il focus estremamente preciso, un dettaglio notevole sia a livello macroscopico che a livello microscopico. L'intelligibilità delle voci è buonissima e l'articolazione, sia in gamma bassa,

che medio bassa, che media è notevole, pecca forse di iper dettaglio in gamma altissima ma complessivamente è una macchina estremamente ben suonante con qualsiasi tipo di genere musicale, assolutamente onnivora e neutrale.

Il modello arrivato era talmente in uno stato larvale da avere ogni tipo di problema di compatibilità. Man mano però le cose sono migliorate, effettuando vari upgrade di firmware, risolvendo totalmente i problemi di rete e di streaming online. Il distributore è attivissimo nel supportare i clienti in difficoltà ed ha risolto brillantemente i mali di gioventù della macchina.

Mali di gioventù ampiamente ripagati dalle prestazioni offerte una volta messa a punto.

Unica vera delusione è il fatto che non possa essere utilizzata come DAC esterno e che non possa leggere file video o addirittura direttamente delle ISO, anche se tutto ciò può rappresentare anche una ben precisa scelta di marketing. Per il resto, chiunque voglia godere di prestazioni elevatissime con un sistema integrato e per questo, alla fine, semplice e duraturo, ha trovato il suo apparecchio definitivo. ▼

CARATTERISTICHE TECNICHE

STREAMER DIGITALE MEDIA BRIDGE MB100

Tipologia di progetto: Media Streamer di rete ad alta definizione con hard disk on board da 1 TB compatibile fino a 24bit, 192 kHz;

Distorsione: 0,005%;

Rapporto segnale/rumore: 102 dB;

Risposta in frequenza ± 1dB: 2Hz - 22kHz;

Range dinamico: 96 dB;

Input: 2 x USB 2, 2 x USB 3, 1 x E-SATA, 1 x ETHERNET;

Output: 1xTOSLINK S/PDIF, 1 x COAX S/PDIF, 1 x HDMI 1x DVI-D; 1xbilanciati (XLR) e 1xsbilanciati (RCA);

Impedenza di uscita (bilanciata/sbilanciata): 600 Ohm bilanciata/sbilanciata;

Livello in uscita (bilanciata/sbilanciata): 4 Vrms bilanciata, 2V rms sbilanciata;

Digital Output sample rate: fino a 24 bit 192 kHz;

Alimentazione: 110V-260V, 56/60 Hz;;

Telecomando: formato intermedio, via interfaccia web, via app per Android e Apple;

Dimensioni (AxLxP): 98x445x406 mm

Peso: 12.7 kg

Prezzo (IVA Inclusa): Euro 9.400,00

Distributore per l'Italia:

MPI Electronic SRL

Tel. 02 9361101

Web www.mpielectronic.com